



Con il
patrocinio di



Galleria Crispi, 45 - 36100 Vicenza

GESTIONE CONTABILE DEI CONTRATTI DI LEASING FINANZIARIO PER LE IMPRESE UTILIZZATRICI

ESEMPIO DI UTILIZZO DEL SOFTWARE

*a cura di Francesco Zuech
rag. commercialista e revisore contabile*

Sommario

1	PREMESSA.....	2
1.1	Implementazioni della versione 03	2
1.2	Implementazioni della versione 02	2
1.3	Utilizzabilità della precedente versione 01 - limitazioni.....	2
1.4	Consigli operativi.....	3
2	FOGLIO ELETTRONICO PER LA GESTIONE DEI DATI CONTABILI (dati_contabili)	4
2.1	Inserimento dati relativi al contratto di leasing da elaborare	4
2.2	Verifica requisito durata minima, ai fini della deducibilità fiscale	4
2.3	Determinazione dei giorni di rilevanza del contratto nei vari esercizi.....	5
2.4	Calcolo costo di competenza e risconti.....	5
2.5	Calcolo costo deducibile ai fini Ire/Ires e ripresa fiscale costi indeducibili.....	6
2.6	Calcolo costo deducibile ai fini Irap ed ulteriore ripresa fiscale.....	7
2.7	Gestione dati rilevanti ai fini della compilazione del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dei parametri o degli studi di settore.....	8
3	FOGLIO ELETTRONICO PER IL CALCOLO DEL TASSO IMPLICITO E LO SVILUPPO DEL PIANO DI AMMORTAMENTO FINANZIARIO (p_amm)	9
3.1	Calcolo tasso implicito.....	9
3.2	Determinazione dell'interesse di competenza dell'esercizio	12
3.3	Sviluppo piano di ammortamento finanziario.....	13
4	FOGLIO ELETTRONICO PER LA GENERAZIONE DEL PROSPETTO DA RIPORTARE IN NOTA INTEGRATIVA(p_n_integrativa).....	16
4.1	Sviluppo prospetto con dati minimali	18
4.2	Sviluppo prospetto secondo tabella documento O.I.C. n° 1	19
4.3	Fiscalità anticipata/differita da iscrivere in bilancio nel caso di ammortamento civilistico del prezzo di riscatto diverso da quello fiscale	22
5	CARTE DI LAVORO PER LA RILEVAZIONE DELLE SCRITTURE CONTABILI (metodo patrimoniale)	23
5.1	Scritture relative ai canoni e spese	23
5.2	Scritture relative ai risconti/ratei.....	23
5.3	Scritture relative ai conti d'ordine	24
5.4	Scritture relative all'acquisto del bene.....	25

1 PREMESSA

Con riferimento alle operazioni di leasing finanziario, com'è noto, in ordine al metodo di contabilizzazione da parte dell'utilizzatore (locatario), il legislatore, con la riforma del diritto societario (D.Lgs. 6/2003), ha scelto di mantenere fede al c.d. "metodo patrimoniale", già previsto dal principio contabile n° 11 emanato dalla Commissione congiunta per la statuizione dei principi contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale di Ragionieri.

In nota integrativa (n° 22 art. 2427 C.C.) è stato, inoltre, previsto l'obbligo di riportare *"... un apposito prospetto dal quale risulti il valore attuale delle rate di canone non scadute quale determinato utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo inerenti i singoli contratti, l'onere finanziario effettivo attribuibile ad essi e riferibile all'esercizio, l'ammontare complessivo al quale i beni oggetto di locazione sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio qualora fossero stati considerati immobilizzazioni, con separata indicazione di ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati inerenti all'esercizio"*.

Esulano dalla gestione del prodotto in oggetto le problematiche contabili riguardanti il locatore (società di leasing) nonché dei locatari (utilizzatori) tenuti alla redazione del bilancio con l'applicazione di principi contabili internazionali (IAS) ai sensi del Regolamento CE n.1606/2002.

1.1 Implementazioni della versione 03

E' stata implementata la gestione per la verifica della durata minima dei contratti di leasing immobiliare, stipulati dal 04/12/2005, come da modifiche introdotte dall'art.5-ter del D.L. 203/2005, convertito con modifiche dalla Legge 248 del 02/12/2005 (vedi paragrafo 2.2). Per i leasing immobiliari stipulati prima del 04/12/2005 non opera alcuna modifica legislativa e rimane pertanto utilizzabile la versione 05 del software, così come per i leasing relativi ai beni mobili. Ai fini della gestione dei prospetti per nota integrativa, è stata, inoltre, alzata da 35 a 55 esercizi la gestione (20 per canoni + 35 per ammortamento riscatto). E' stato dato, infine, all'operatore, la possibilità di scegliere se decurtare o meno, nel prospetto OIC per nota integrativa, il risconto/rateo determinato con il metodo patrimoniale (vedi "scelte operative" nel paragrafo 4).

1.2 Implementazioni della versione 02

Con la versione 02 del software è stata implementata la gestione al fine di consentire l'elaborazione dei dati richiesti in nota integrativa. Al riguardo è stato inserito:

- un nuovo foglio (p_amm) per il calcolo del tasso di interesse implicito del leasing e del piano di ammortamento finanziario;
- un ulteriore foglio (p_n_integrativa) per l'elaborazione del prospetto dei dati da riportare in nota integrativa ai sensi del n° 22 art. 2427 C.C.. Al riguardo, vengono proposti due prospetti: il primo contenente dati minimali, il secondo contenente i dati richiesti dal documento n.1 emanato dal O.I.C.¹.

Nel foglio dei conteggi (dati_contabili) è stato, inoltre, ampliato da 12 a 20 il n° massimo di esercizi gestibili (ai soli fini dello sviluppo del piano di ammortamento di fabbricati, per la generazione dei dati da riportare in nota integrativa, viene prevista la gestione di 34 esercizi).

E' stata prevista la gestione dei leasing relativi a terreni, in conformità a quanto chiarito dalla R.M. n. 19/E del 23/02/2004.

Sono state, inoltre, introdotte nuove soluzioni tecniche (caselle a discesa, pulsanti, controlli, eccetera) al fine di migliorare la fruibilità del sw.

E' stato introdotto un foglio libero dove l'utente potrà effettuare e conservare proprie elaborazioni e/o appunti. Rispetto alla versione 01 è stato, infine, eliminato il foglio per la gestione dei dati in Lire.

1.3 Utilizzabilità della precedente versione 01 - limitazioni

Va segnalato che la precedente versione 01 è da considerarsi pur sempre attuale per la gestione degli aspetti in essa contenuti (competenza, riprese fiscali e dati parametri/SS) e rimarrà quindi sufficiente per

¹ Organismo italiano di contabilità. Il documento è reperibile tramite il sito dell'OIC, all'indirizzo <http://80.207.146.178/Pages/Public/Documenti.aspx>.

continuare a gestire leasing relativi a ditte individuali e società di persone (soggetti non obbligati a redigere la nota integrativa).

Per i leasing relativi a società di capitali, invece, sarà necessario "impiantare", utilizzano la nuova versione 05, una nuova cartella di lavoro e digitare nella stessa i dati contenuti nella sezione "dati contratto"(trattasi di 8-12 dati). Tutti gli altri conteggi saranno generati automaticamente. Considerati i pochi dati da dover ridigitare si è preferito non sviluppare un ulteriore sw per la gestione della conversione, in considerazione del fatto che, all'utente, rimarrebbe comunque il compito di analizzare quanto convertito. Le nuove gestioni implementate possono essere, infatti, gestite con diverse opzioni di calcolo che vanno selezionate dall'utente (es. sviluppo piano di ammortamento finanziario con tasso anticipato piuttosto che posticipato, calcolo interessi per nota integrativa con prelievo da piano ammortamento oppure in base al c.d. "metodo Irap",eccetera).

1.4 Consigli operativi

Si consiglia di leggere le note operative inserite nel software prima di iniziare ad utilizzare il programma e di seguire, nella compilazione dei dati, la sequenza proposta nel menu di avvio. Dal menu è, inoltre, possibile accedere alle F.A.Q. relative alle principali problematiche poste dall'utente.

2 FOGLIO ELETTRONICO PER LA GESTIONE DEI DATI CONTABILI (dati_contabili)

Si riporta di seguito, un esempio di gestione riferito ad un leasing auto.

2.1 Inserimento dati relativi al contratto di leasing da elaborare

Nella prima sezione del foglio vengono richiesti i dati propedeutici alla gestione del calcolo del costo di competenza, del risconto di fine anno, delle riprese (IIDD ed Irap) e dei dati rilevanti al fine della compilazione del prospetto parametri/studi di settore. Inserire i dati nelle celle di colore giallo. Le celle di colore azzurro sono frutto di elaborazioni automatizzate ottenute premendo gli appositi bottoni. Tali dati sono modificabili dall'utente. Le altre celle sono frutto di calcoli automatici non modificabili.

Dati del contratto										
Locatario/utilizzatore:	Antonio Rossi S.r.l. (azienda che svolge attività diversa da agente di commercio)									
Società di leasing:	Leasing Mario Bianchi S.p.a.									
Oggetto:	autovettura modello xxxxxx								Bottone	
Tipo di bene:	2 (1=Fabbricati 2=Beni mobili 3=terreni)									
% Aliq. Iva	20,00%		% Indetraibilità	90,00%		Premi il tasto per il calcolo automatico dell' Iva indetraibile		Imponibile A1	Iva indetraibile A2)	Tot. Costo A) = A1 + A2
A) Maxicanone o canoni anticipati:	Escluso/esente		Imponibile		€ 2.700,00		€ 486,00	€ 3.186,00		
B) Spese istruttoria:	€ 11,00		€ 150,00		B1) € 161,00		B2) € 27,00	€ 188,00		
C) Canone periodico:	N° canoni (C _a) 35		imponibile rata (C _b) € 750,00		C1) € 26.250,00		C2) € 4.725,00	€ 30.975,00		
D) Spese incasso add. contrattualmente in fatt.	N° canoni (C _a) 35		imponibile spesa € 2,00		D1) € 70,00		D2) € 12,60	€ 82,60		
E) TOTALE MONTE CANONI INIZIALE ESCLUSO RISCATTO (A+B+C+D)					E1) € 29.181,00		E2) € 5.250,60	€ 34.431,60		
F) Canone medio giornaliero (E/N1)								€ 31,4443836		
G) COSTO MASSIMO FISCALMENTE RILEVANTE (0 = nessun limite)								€ 18.075,99		
H1) Costo sostenuto dal concedente (società di leasing) compresa Iva se indetraibile per l'utilizzatore					Imponibile € 27.600,00		Iva indetraibile € 4.968,00	€ 32.568,00		
I) Percentuale dei canoni riferibile al costo fiscalmente rilevante (G/H1x100)								55,502%		
L) Percentuale fiscalmente deducibile								50,00%		
H2) Costo sostenuto dal concedente (società di leasing) esclusa Iva anche se indetraibile per l'utilizzatore								€ 27.600,00		
M) Valore riscatto al netto di Iva								€ 1.380,00		
N1) Effetto contratto	da 15/03/2004	a 14/03/2007	gg 1095							

Gli effetti del contratto, ai fini del computo dei costi per competenza, sono da intendersi intercorrenti fra la data di consegna del bene e la data prevista per il riscatto (Art. 6 D.M. 19/04/1983 e C.M. 18/05/1983 n° 23).

I dati inseriti in questa videata vengono riportati automaticamente oppure cliccando sugli appositi bottoni, nelle sezioni successive del foglio di lavoro, nonché degli altri fogli presenti nella cartella di lavoro.

2.2 Verifica requisito durata minima, ai fini della deducibilità fiscale

La durata del contratto viene desunta dalle date indicate in N1. L'utente dovrà inserire nella cella gialla la % corrispondente al coefficiente di ammortamento stabilito dagli appositi Decreti ministeriali. Il sw controllerà la sussistenza del requisito della durata minima previsto dalla normativa ai fini della deducibilità del leasing. Nel caso in cui le condizioni non siano rispettate, verrà evidenziato un apposito messaggio.

Verifica requisito durata minima contratto ai fini della deducibilità fiscale						
N2) Durata contratto	da 15/03/2004	a 14/03/2007	gg 1095	=mesi 36,00	=anni 3,00	Data stipula contratto
Coefficiente % di ammortamento fiscale previsto dal D.M.	25,00%	Durata minima contratto stipulato ante 04/12/2005	730	24,00	2,00	15/03/2004
		Durata minima contratto stipulato post 03/12/2005	730	24,00	2,00	

La durata del contratto non deve essere inferiore a 8 anni, se oggetto del contratto è un bene immobile, e alla metà del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente stabilito a norma del comma 2 dell' art. 102 (già 67) del TUIR, se oggetto del contratto sono, invece, beni mobili (art.102 co.7 del Tuir). Si precisa che, ai sensi della C.M. 188/E del 16/07/98, relativamente al calcolo della durata minima del contratto, non assume rilievo la regola posta dal co.2 dell'art. 102 (già 67) secondo la quale i coefficienti di ammortamento devono essere ridotti alla metà per il primo esercizio.

3 FOGLIO ELETTRONICO PER IL CALCOLO DEL TASSO IMPLICITO E LO SVILUPPO DEL PIANO DI AMMORTAMENTO FINANZIARIO (p_amm)

Il calcolo del tasso implicito del contratto è necessario al fine di sviluppare il piano di ammortamento finanziario del leasing. Dallo sviluppo del piano di ammortamento finanziario emerge la scissione delle rate in quota capitale e quota interesse, con conseguente possibilità di calcolare il debito residuo dopo ogni rata nonché a fine esercizio. Tali informazioni sono propedeutiche alla predisposizione del prospetto da riportare in nota integrativa al bilancio, ai sensi del n°22 dell'art. 2427 del C.C. (vedi capitolo 4).

3.1 Calcolo tasso implicito

Noti tutti gli altri dati del contratto di leasing (valore del bene, maxicanone, canone e durata) il tasso implicito viene calcolato nel rispetto della seguente condizione:

$$\text{Importo finanziato} = \text{Valore attuale canoni periodici} + \text{Valore attuale prezzo di riscatto.}$$

N.B. Lo sviluppo del piano di ammortamento finanziario (vedi paragrafo 3.2) avviene sulla base dei dati indicati nella colonna "incognita tasso". E' stata prevista anche la possibilità di ricercare, noti tutti gli altri dati, il canone, l'importo dell'operazione ed il n° canon i (queste ricerche non vengono, tuttavia, utilizzate al fine dello sviluppo della nota integrativa).

Preleva dati da foglio dati_contabili

☒ Rendita anticipata ☐ Rendita posticipata

IMPORTO OPERAZIONE (H2)

SPESE ISTRUTTORIA (B)

MAXICANONE O ANTICIPO (A1)

IMPORTO CANONE (C_b)

N. CANONI (C_a)

PERIODICITA' mensile

RISCATTO FINALE (M)

IMPORTO FINANZIATO (VALORE ATTUALE)

ESCLUDI SPESE ISTRUTTORIA NEL CALCOLO TASSO INTERESSE

incognita tasso	incognita canone	incognita importo op.	incognita n° canoni
32.568,00	32.568,00	32.568,00	32.568,00
188,00	188,00	188,00	188,00
3.186,00	3.186,00	3.186,00	3.186,00
885,00	885,00	885,00	885,00
35	35	35	35.000
mensile	mensile	mensile	mensile
1.628,40	1.628,40	1.628,40	1.628,40
29.382,00	29.382,00	29.382,00	29.382,00

TASSO PERIODICO	mensile	annuale	nominale annuo	TAE
Tasso periodico	0,5940%	7,3654%	7,1278%	7,8469%
Tasso equivalente (capitalizz. composta)				
Tasso equivalente (capitalizz. semplice)				
Tasso annuo effettivo globale (TAE)				

Casella combinata
E' possibile scegliere se escludere oppure considerare le spese di istruttoria nel calcolo del tasso di interesse.

Pulsanti di opzione
E' possibile scegliere se operare come rendita anticipata oppure come rendita posticipata.

Tasso anticipato

27.600 + Iva indetraibile (20% x 90%)

1.380 + Iva indetraibile (20% x 90%)

750 + Iva indetraibile (20% x 90%)

Nel caso di opzione per la rendita posticipata, si avrà:

TASSO PERIODICO	mensile	0,5628%	0,5628%	0,5628%	0,5628%
Tasso equivalente (capitalizz. composta)	annuale	6,9660%	6,9660%	6,9660%	6,9660%
Tasso equivalente (capitalizz. semplice)	nominale annuo	6,7530%	6,7530%	6,7530%	6,7530%
Tasso annuo effettivo globale (TAE)		7,4195%	7,4195%	7,4195%	7,4195%

Tasso posticipato

- **Trattamento delle spese di istruttoria al fine del calcolo del tasso implicito (casella combinata)**

Vengono fornite due opportunità di scelta²:

- | | | |
|---|--------|---|
| 1) considerare le spese d'istruttoria nel calcolo tasso interesse | —————> | Il valore finanziato risulta <i>meno</i> elevato e quindi il tasso e l'interesse <i>più</i> elevati |
| 2) escludere le spese d'istruttoria nel calcolo del tasso interesse | —————> | Il valore finanziato risulta <i>più</i> elevato e quindi il tasso e l'interesse <i>meno</i> elevato |

A parità di costo storico (valore del bene) e di tutti gli altri elementi del contratto (importo maxicanone, n° e valore canoni, valore di riscatto) gli interessi risultano superiori nell'ipotesi 1 rispetto alla scelta 2 (la differenza corrisponde, ovviamente, all'importo delle spese di istruttoria essendo quest'ultimo l'unico elemento variabile).

Le scelte di cui sopra vengono utilizzate come segue nello sviluppo del prospetto da riportare in nota integrativa:

- nell'ipotesi 1, le spese d'istruttoria risultano imputate ad interesse.
- nell'ipotesi 2 le spese di istruttoria, non essendo state imputate ad interesse, vengono sommate al costo storico (X1) su cui calcolare gli ammortamenti secondo il metodo finanziario. Ciò al fine di rendere omogenea la comparazione degli effetti fiscali fra metodo patrimoniale (dove le spese di istruttoria sono contabilizzate a conto economico in B8, spalmandole con gli altri costi) e metodo finanziario appunto.

Nello sviluppo dell'esempio oggetto di questa dispensa, è stata scelta l'ipotesi 2.

- **Rendita anticipata o rendita posticipata (pulsante di opzione)**

Il software permette all'utente di scegliere se considerare il leasing come una rendita temporanea anticipata o piuttosto come una rendita temporanea posticipata. Si forniscono le seguenti indicazioni di massima.

Stabilire se i canoni del contratto di leasing (rectius rendita temporanea) possono definirsi anticipati o posticipati non è sempre di facile soluzione. Dalla documentazione rilasciata/emessa dalla società di leasing non è, infatti, spesso agevole desumere la decorrenza del contratto. Le clausole contrattuali proposte dalle varie società di leasing non sono sempre uniformi: talvolta si fa riferimento alla data di acquisto della proprietà del bene da parte della società di leasing, altre volte alla consegna del bene all'utilizzatore da parte del fornitore, altre al verbale di avvenuto collaudo con esito positivo ed altre ancora alla data stabilita fra le parti. Alla firma del contratto avviene normalmente il pagamento del canone anticipato (o maxicanone) e delle spese di istruttoria, ma tale data non è normalmente individuabile come data di decorrenza del contratto. Nemmeno la data relativa alla fatturazione e alla scadenza del primo canone permette spesso di individuare con chiarezza la decorrenza del contratto e se i canoni sono anticipati o posticipati, considerato che le vicende che contrattualmente dovrebbero dare inizio alla decorrenza del contratto (vedi infra) sono talvolta vittime di imprevisti.

Le rendite, inoltre, in matematica finanziaria, oltre ad essere anticipate (quando le prestazioni iniziano alla scadenza della prima rata) o posticipate (quando le prestazioni iniziano un periodo prima della scadenza della prima rata) possono essere nel contempo immediate (quando iniziano subito) o differite (quando iniziano dopo un certo periodo).³

Ciò premesso, appare evidente che tentare di individuare la decorrenza analizzando le vicende iniziali del contratto non sempre è di facile attuazione.

In mancanza di chiare formulazioni contrattuali (ammesso poi che le stesse siano fedelmente rispettate), un metodo per procedere indirettamente all'individuazione della decorrenza e del carattere anticipato o

² Nel documento O.I.C. n° 1 viene precisato che “qualora significativi, gli oneri accessori direttamente sostenuti per effettuare l'operazione sono considerati nel determinare il tasso di interesse implicito”.

³ In matematica finanziaria una rendita periodica posticipata, ad esempio mensile, equivale a una rendita periodica anticipata differita di un mese.

posticipato dei canoni, può essere ricercato identificando la data di fine contratto (data in cui avviene cioè il riscatto⁴):

1. se il riscatto avviene un periodo dopo il pagamento dell'ultima rata, si tratta di una rendita anticipata;
2. se il riscatto avviene alla scadenza dell'ultima rata, si tratta di una rendita posticipata.

Stabilito che i canoni sono anticipati piuttosto che posticipati, essendo nota la durata del contratto (elemento normalmente desumibile in modo chiaro dalle risultanze contrattuali), risulterà agevole stabilire la data di decorrenza iniziale del contratto.

E', infine, appena il caso di osservare che la scelta del calcolo in base ad una rendita anticipata, piuttosto che posticipata, si traduce esclusivamente (sempre restando fermi tutti gli elementi) in una diversa "spalmatura" della quota interessi e, conseguentemente, di quella capitale, nell'intero sviluppo del piano di ammortamento. La quota complessiva degli interessi (si vedano gli esempi forniti nel paragrafo 3.3) e quella del capitale inizialmente finanziato (vedasi quanto di seguito precisato) rimane, infatti, esattamente identica in entrambe le soluzioni.

Nello sviluppo dell'esempio oggetto di questa dispensa, è stata scelta la rendita anticipata.

• Determinazione dell'importo inizialmente finanziato

Il software determina automaticamente il valore dell'importo finanziato secondo la seguente formula:

valore del bene (costo sostenuto dal concedente)	meno	importo pagato anticipatamente dall'utilizzatore (maxicanone o canoni anticipati)	=	Importo finanziato.
↑		↑		↑
32.568		3.186		29.382

Nel caso di opzione per considerare le spese di istruttoria nel calcolo del tasso d'interesse (vedi infra), l'importo finanziato risulterà pari a 29.184 (29.382 - 188).

L'importo inizialmente finanziato rimane lo stesso tanto nel caso di applicazione della rendita a tasso anticipato che di quella a tasso posticipato. La condizione indicata in premessa

Importo finanziato	=	Valore attuale canoni periodici + Valore attuale prezzo di riscatto
--------------------	---	---

viene sempre rispettata in entrambe le ipotesi come può essere facilmente dimostrato utilizzando le funzioni di matematica finanziaria del valore attuale di una rendita e del valore attuale di un capitale.

A) Valore attuale rendita temporanea posticipata (canoni) $R \frac{1 - (1+i)^{-n}}{i} = 28.043,99$ B) Valore attuale di un capitale futuro (prezzo di riscatto) $\frac{Cn}{(1+i)^n} = 1.338,01$ Importo finanziato (A+B) = 29.382,00 Dove: R = 885,00 (canone leasing); i = 0,5627540957688290% (tasso mensile posticipato); n = 35 rate mensili; Cn = 1628,40 (prezzo di riscatto).	A) Valore attuale rendita temporanea anticipata (canoni) $R \frac{1 - (1+i)^{-n}}{i} (1+i) = 28.058,45$ B) Valore attuale di un capitale futuro (prezzo di riscatto) $\frac{Cn}{(1+i)^n} = 1.323,55$ Importo finanziato (A+B) = 29.382,00 Dove: R = 885,00 (canone leasing); i = 0,5939849427487320% (tasso mensile anticipato); n = 35 rate mensili; Cn = 1628,40 (prezzo di riscatto).
--	--

⁴ La data di riscatto non va confusa con la data entro la quale normalmente le società di leasing pongono il termine entro il quale esercitare l'opzione (solitamente qualche mese prima della scadenza del contratto).

• Determinazione dell'interesse complessivo

La quota interessi complessiva può essere sinteticamente determinata come segue:

Metodo a)

Canoni periodici + prezzo di riscatto	meno	Importo finanziato	=	Interessi complessivi
↑		↑		↑
32.603,40 [(35 x 885) + 1.628,40]		29.382 (32.568 - 3.186)		3.221,40

Metodo b)

Costo sostenuto dal concedente al netto del prezzo di riscatto	meno	Maxicanone + canoni periodici	=	Interessi complessivi
↑		↑		↑
30.939,60 (26.220 + Iva indetraibile per l'utilizzatore)		34.161 [3.186 + (35 x 885)] + Iva indetraibile		3.221,40

Nel caso di opzione per considerare le spese di istruttoria nel calcolo del tasso d'interesse (vedi infra), l'importo complessivo degli interessi risulterà pari a 3.409,40 (3.221,40 + 188).

3.2 Determinazione dell'interesse di competenza dell'esercizio

Come si vedrà nel capitolo 4, il n°22 dell'articolo 2427 del C.C. richiede di indicare in nota integrativa, fra gli altri dati, "l'onere finanziario effettivo attribuibile" ai contratti di leasing e "riferibile all'esercizio".

La formulazione legislativa sul punto non è delle più chiare. Il documento O.I.C. n° 1, a commento di tale norma, precisa, tuttavia, che in nota integrativa va indicato "**l'onere finanziario di competenza dell'esercizio**".

Secondo il **metodo utilizzato ai fini Irap** (vedi paragrafo 2.6) gli interessi di competenza (indeducibili ai fini di tale imposta) vengono determinati, conformemente alle disposizioni previste dal D.M. 24/04/98⁵, "spalmando" in modo omogeneo, per tutta la durata del contratto, gli interessi impliciti calcolati con il metodo b) di cui sopra.

$$\text{Calcolo interessi di competenza dell'esercizio} = \frac{\text{Interessi complessivi}}{\text{n° complessivo di giorni di durata del contratto}} \times \text{n° di giorni del contratto nel singolo periodo d'imposta}$$

Il metodo utilizzato ai fini Irap, non sembra, tuttavia, utilizzabile al fine dello sviluppo dei dati da indicare in nota integrativa. Il documento O.I.C., sopra citato, precisa, infatti, che l'onere finanziario di competenza dell'esercizio "**è ottenuto attraverso la scomposizione dei canoni di locazione tra interessi passivi e quota capitale in base al tasso di interesse implicito nei contratti**".

Dall'interpretazione letterale di tale locuzione sembra desumersi che gli interessi di competenza non possono che essere **determinati dallo sviluppo del piano di ammortamento finanziario** del leasing (vedi paragrafo 3.3). Va infatti osservato che la formulazione letterale dell'inciso appare perfettamente corretta se la "ratio" della disposizione vuole essere (come sembra essere) quella di esporre in nota integrativa gli interessi che sarebbero stati imputati a conto economico se, in luogo di un contratto di leasing, si fosse stipulato un mutuo (metodo finanziario appunto) per acquistare in proprietà il bene.

Il sw permette, tuttavia, di scegliere quale metodologia adottare (vedi capitolo 4 – scelte operative).

⁵ Per espressa previsione della C.M. 263/E del 12/11/98, ai soli fini Irap, la quota di interessi va assunta al netto dell'Iva, anche se indetraibile per l'utilizzatore.

3.3 Sviluppo piano di ammortamento finanziario

Dallo sviluppo del piano di ammortamento finanziario viene prelevato l'importo del debito residuo (quota capitale) di fine esercizio, richiesto nel prospetto da riportare in nota integrativa ai sensi del n°22 dell'art. 2427 del C.C.(vedi capitolo 4).

- Esempio come rendita anticipata

DATI PER SVILUPPO PIANO DI AMMORTAMENTO

Importo operazione	32.568,00	Importo maxicanone	3.186,00
Importo finanziato	29.382,00	Importo spese	-
Importo canone	885,00	Tipo periodicità	12 mensile → scad.
N° canoni	35	Tasso effettivo	mensile 0,5940%
Riscatto finale	14/03/2007	Tasso nominale	annuo 7,1278%
Data decorrenza 1° canone →	15/03/2004	Tipo di rendita	1 anticipata gg 15

PIANO DI AMMORTAMENTO FINANZIARIO

Rata	Data scadenza	35.789,40 Importo rata	3.221,40 Quota interesse	32.568,00 Quota capitale	Debito residuo	Debito estinto	Rate residue
Importo operazione			-	-	32.568,00	-	
maxicanone		3.186,00	-	3.186,00	29.382,00	3.186,00	
		-	-	-	29.382,00	3.186,00	35
gg 15							
1	03/2004	885,00	169,27	715,73	28.666,27	3.901,73	34
2	04/2004	885,00	165,02	719,98	27.946,28	4.621,72	33
3	05/2004	885,00	160,74	724,26	27.222,02	5.345,98	32
4	06/2004	885,00	156,44	728,56	26.493,46	6.074,54	31
5	07/2004	885,00	152,11	732,89	25.760,57	6.807,43	30
6	08/2004	885,00	147,76	737,24	25.023,33	7.544,67	29
7	09/2004	885,00	143,38	741,62	24.281,71	8.286,29	28
8	10/2004	885,00	138,97	746,03	23.535,68	9.032,32	27
9	11/2004	885,00	134,54	750,46	22.785,22	9.782,78	26
10	12/2004	885,00	130,08	754,92	22.030,31	10.537,69	25
11	01/2005	885,00	125,60	759,40	21.270,91	11.297,09	24
12	02/2005	885,00	121,09	763,91	20.507,00	12.061,00	23
13	03/2005	885,00	116,55	768,45	19.738,55	12.829,45	22
14	04/2005	885,00	111,99	773,01	18.965,53	13.602,47	21
15	05/2005	885,00	107,40	777,60	18.187,93	14.380,07	20
16	06/2005	885,00	102,78	782,22	17.405,71	15.162,29	19
17	07/2005	885,00	98,13	786,87	16.618,84	15.949,16	18
18	08/2005	885,00	93,46	791,54	15.827,29	16.740,71	17
19	09/2005	885,00	88,75	796,25	15.031,05	17.536,95	16
20	10/2005	885,00	84,03	800,97	14.230,07	18.337,93	15
21	11/2005	885,00	79,27	805,73	13.424,34	19.143,66	14
22	12/2005	885,00	74,48	810,52	12.613,82	19.954,18	13
23	01/2006	885,00	69,67	815,33	11.798,49	20.769,51	12
24	02/2006	885,00	64,82	820,18	10.978,32	21.589,68	11
25	03/2006	885,00	59,95	825,05	10.153,27	22.414,73	10
26	04/2006	885,00	55,05	829,95	9.323,32	23.244,68	9
27	05/2006	885,00	50,12	834,88	8.488,44	24.079,56	8
28	06/2006	885,00	45,16	839,84	7.648,61	24.919,39	7
29	07/2006	885,00	40,17	844,83	6.803,78	25.764,22	6
30	08/2006	885,00	35,16	849,84	5.953,94	26.614,06	5
31	09/2006	885,00	30,11	854,89	5.099,05	27.468,95	4
32	10/2006	885,00	25,03	859,97	4.239,08	28.328,92	3
33	11/2006	885,00	19,92	865,08	3.374,00	29.194,00	2
34	12/2006	885,00	14,78	870,22	2.503,78	30.064,22	1
35	01/2007	885,00	9,62	875,38	1.628,40	30.939,60	0
riscatto	03/2007	1.628,40	-	1.628,40	-	32.568,00	

Riepilogo esborsi:

maxicanone e spese	3.186,00		3.186,00
canoni periodici	30.975,00	3.221,40	27.753,60
Totale escluso riscatto	34.161,00	3.221,40	27.753,60
riscatto	1.628,40		1.628,40
Totale con riscatto	35.789,40	3.221,40	32.568,00

- Esempio come rendita posticipata

DATI PER SVILUPPO PIANO DI AMMORTAMENTO

Importo operazione	32.568,00	Importo maxicanone	3.186,00	
Importo finanziato	29.382,00	Importo spese	-	
Importo canone	885,00	Tipo periodicità	12	mensile → scad.
N° canoni	35	Tasso effettivo	mensile	0,5628% ↓ gg
Riscatto finale	14/03/2007	Tasso nominale	annuo	6,7530%
Data decorrenza 1° canone →	15/03/2004	Tipo di rendita	0	posticipata

PIANO DI AMMORTAMENTO FINANZIARIO

Rata	Data scadenza	Importo rata	Quota interesse	Quota capitale	Debito residuo	Debito estinto	Rate residue
Importo operazione		35.789,40	-	-	32.568,00	-	
maxicanone		3.186,00	-	3.186,00	29.382,00	3.186,00	
		-	-	-	29.382,00	3.186,00	35
99	15						
1	04/2004	885,00	165,35	719,65	28.662,35	3.905,65	34
2	05/2004	885,00	161,30	723,70	27.938,65	4.629,35	33
3	06/2004	885,00	157,23	727,77	27.210,87	5.357,13	32
4	07/2004	885,00	153,13	731,87	26.479,00	6.089,00	31
5	08/2004	885,00	149,01	735,99	25.743,01	6.824,99	30
6	09/2004	885,00	144,87	740,13	25.002,88	7.565,12	29
7	10/2004	885,00	140,70	744,30	24.258,59	8.309,41	28
8	11/2004	885,00	136,52	748,48	23.510,11	9.057,89	27
9	12/2004	885,00	132,30	752,70	22.757,41	9.810,59	26
10	01/2005	885,00	128,07	756,93	22.000,48	10.567,52	25
11	02/2005	885,00	123,81	761,19	21.239,29	11.328,71	24
12	03/2005	885,00	119,52	765,48	20.473,81	12.094,19	23
13	04/2005	885,00	115,22	769,78	19.704,03	12.863,97	22
14	05/2005	885,00	110,89	774,11	18.929,91	13.638,09	21
15	06/2005	885,00	106,53	778,47	18.151,44	14.416,56	20
16	07/2005	885,00	102,15	782,85	17.368,59	15.199,41	19
17	08/2005	885,00	97,74	787,26	16.581,33	15.986,67	18
18	09/2005	885,00	93,31	791,69	15.789,65	16.778,35	17
19	10/2005	885,00	88,86	796,14	14.993,50	17.574,50	16
20	11/2005	885,00	84,38	800,62	14.192,88	18.375,12	15
21	12/2005	885,00	79,87	805,13	13.387,75	19.180,25	14
22	01/2006	885,00	75,34	809,66	12.578,09	19.989,91	13
23	02/2006	885,00	70,78	814,22	11.763,87	20.804,13	12
24	03/2006	885,00	66,20	818,80	10.945,08	21.622,92	11
25	04/2006	885,00	61,59	823,41	10.121,67	22.446,33	10
26	05/2006	885,00	56,96	828,04	9.293,63	23.274,37	9
27	06/2006	885,00	52,30	832,70	8.460,93	24.107,07	8
28	07/2006	885,00	47,61	837,39	7.623,54	24.944,46	7
29	08/2006	885,00	42,90	842,10	6.781,45	25.786,55	6
30	09/2006	885,00	38,16	846,84	5.934,61	26.633,39	5
31	10/2006	885,00	33,40	851,60	5.083,01	27.484,99	4
32	11/2006	885,00	28,60	856,40	4.226,61	28.341,39	3
33	12/2006	885,00	23,79	861,21	3.365,40	29.202,60	2
34	01/2007	885,00	18,94	866,06	2.499,33	30.068,67	1
35	02/2007	885,00	14,07	870,93	1.628,40	30.939,60	0
riscatto	03/2007	1.628,40	-	1.628,40	-	32.568,00	

Riepilogo esborsi:			
maxicanone e spese	3.186,00		3.186,00
canoni periodici	30.975,00	3.221,40	27.753,60
Totale escluso riscatto	34.161,00	3.221,40	27.753,60
riscatto	1.628,40		1.628,40
Totale con riscatto	35.789,40	3.221,40	32.568,00

Come si può notare la quota complessiva degli interessi risulta la stessa, tanto applicando la rendita anticipata che quella posticipata.

• **Calcolo interessi di competenza, da piano di ammortamento finanziario**

Nel foglio "p_amm" è, inoltre, presente un ulteriore prospetto propedeutico al calcolo dei risconto (leasing anticipato) o del rateo (leasing posticipato) relativo agli interessi della rata a cavallo d'esercizio.

Riportiamo il prospetto riferito allo sviluppo del piano di ammortamento con rendita anticipata (si tralascia di riportare l'elaborazione relativa all'ipotesi di applicazione della rendita posticipata).

CALCOLO INTERESSI DI COMPETENZA DEL PERIODO									
		3.221,40						3.221,40	
Esercizio di competenza a interessi	Data fine esercizio	Scadenza rata gg 15 mm/aaaa	A) Interessi piano di amm.to finanziario	Ultima rata esercizio	gg tot. rata di fine esercizio	gg per risconto	B) Risconto interessi a cavallo di periodo	C) storno periodo precedente	A+B-C interessi di competenza
n	31/12/2004	03/2004	169,27	no					169,27
n	31/12/2004	04/2004	165,02	no					165,02
n	31/12/2004	05/2004	160,74	no					160,74
n	31/12/2004	06/2004	156,44	no					156,44
n	31/12/2004	07/2004	152,11	no					152,11
n	31/12/2004	08/2004	147,76	no					147,76
n	31/12/2004	09/2004	143,38	no					143,38
n	31/12/2004	10/2004	138,97	no					138,97
n	31/12/2004	11/2004	134,54	no					134,54
n	31/12/2004	12/2004	130,08	si	31	14	-58,75		71,34
n+1	31/12/2005	01/2005	125,60	no				58,75	184,35
n+1	31/12/2005	02/2005	121,09	no					121,09
n+1	31/12/2005	03/2005	116,55	no					116,55
n+1	31/12/2005	04/2005	111,99	no					111,99
n+1	31/12/2005	05/2005	107,40	no					107,40
n+1	31/12/2005	06/2005	102,78	no					102,78
n+1	31/12/2005	07/2005	98,13	no					98,13
n+1	31/12/2005	08/2005	93,46	no					93,46
n+1	31/12/2005	09/2005	88,75	no					88,75
n+1	31/12/2005	10/2005	84,03	no					84,03
n+1	31/12/2005	11/2005	79,27	no					79,27
n+1	31/12/2005	12/2005	74,48	si	31	14	-33,64		40,84
n+2	31/12/2006	01/2006	69,67	no				33,64	103,30
n+2	31/12/2006	02/2006	64,82	no					64,82
n+2	31/12/2006	03/2006	59,95	no					59,95
n+2	31/12/2006	04/2006	55,05	no					55,05
n+2	31/12/2006	05/2006	50,12	no					50,12
n+2	31/12/2006	06/2006	45,16	no					45,16
n+2	31/12/2006	07/2006	40,17	no					40,17
n+2	31/12/2006	08/2006	35,16	no					35,16
n+2	31/12/2006	09/2006	30,11	no					30,11
n+2	31/12/2006	10/2006	25,03	no					25,03
n+2	31/12/2006	11/2006	19,92	no					19,92
n+2	31/12/2006	12/2006	14,78	si	31	14	-6,68		8,11
n+3	31/12/2007	01/2007	9,62	no				6,68	16,29
n+3	31/12/2007	02/2007	-	-					-

Dalla tabella di cui sopra viene determinata la misura degli interessi di competenza da riportare nel prospetto di cui al n°22 dell'art. 2427 del C.C. (vedi capitolo 4).

Interessi da piano amm.to: € 1.439,57
 +
 Quota spese d'incasso compresa Iva indetraibile: ⁶ € 21,24
 =
 Quota oneri finanziari 2004: € 1.460,81

31= giorni dal 15/12/2004 al 14/01/2005
 14 = giorni dal 01/01/2005 al 14/01/2005

⁶ Le spese bancarie e accessorie di finanziamenti sono imputabili in C17 del conto economico (Documento interpretativo I1 del principio contabile n° 12). Nel nostro caso, il primo esercizio, coincidono a (€ 2 x 9) + Iva ind.

4 FOGLIO ELETTRONICO PER LA GENERAZIONE DEL PROSPETTO DA RIPORTARE IN NOTA INTEGRATIVA(p_n_integrativa)

Come anticipato in premessa, per l'utilizzatore (locatario), in ordine al metodo di contabilizzazione dei costi relativi ad un contratto di leasing, il legislatore, con la riforma del diritto societario, ha scelto di mantenere fede al c.d. "metodo patrimoniale", già previsto dal principio contabile n° 11.

In nota integrativa (n° 22 art. 2427 C.C.) è stato, tuttavia, previsto l'obbligo di riportare "... un apposito prospetto dal quale risulti il valore attuale delle rate di canone non scadute quale determinato utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo inerenti i singoli contratti, l'onere finanziario effettivo attribuibile ad essi e riferibile all'esercizio, l'ammontare complessivo al quale i beni oggetto di locazione sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio qualora fossero stati considerati immobilizzazioni, con separata indicazione di ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati inerenti all'esercizio".

In prima analisi, le informazioni richieste possono essere così scomposte:

1. *valore attuale delle rate di canone non scadute quale determinato utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo inerenti i singoli contratti;*
2. *l'onere finanziario effettivo attribuibile ad essi e riferibile all'esercizio;*
3. *l'ammontare complessivo al quale i beni oggetto di locazione sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio qualora fossero stati considerati immobilizzazioni, con separata indicazione di ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati inerenti all'esercizio.*

Ancorché la norma non lo preveda espressamente, il documento O.I.C. n° 1 del 25/10/2004⁷ raccomanda di indicare nella nota integrativa al bilancio, se di importo apprezzabile, le seguenti informazioni, circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul Patrimonio Netto e sul Conto economico rilevando le operazioni di locazione finanziari con il metodo finanziario rispetto al criterio patrimoniale (vedi capitolo 5) dell'addebito a conto economico dei canoni corrisposti:

1. il valore del bene locato;
2. il debito implicito verso il locatore;
3. l'onere finanziario di competenza;
4. le quote di ammortamento relative ai beni in locazione, di competenza dell'esercizio;
5. il relativo effetto fiscale;
6. l'effetto sul risultato dell'esercizio e quello complessivo sul patrimonio netto che si otterrebbero applicando il metodo finanziario.

Il documento OIC, propone, infine una tabella esemplificativa del prospetto tramite il quale possono essere fornite tali informazioni.

Il software propone la gestione di due prospetti: il primo contenente solamente i dati minimali richiesti dal Codice civile; il secondo contenente i dati richiesti dal prospetto di cui al sopra citato documento O.I.C. n.1.

Riportiamo di seguito un esempio di prospetti elaborati dal software relativo all'anno di stipulazione del contratto (nel ns. esempio 2004). Si evidenzia, tuttavia, che il prospetto dovrà essere compilato anche gli anni successivi e anche successivamente al riscatto del bene.

SCELTE OPERATIVE:

Calcolo quota deducibile prezzo di riscatto (nota)

Calcolo interessi di competenza (nota)

Rilevanza interessi metodo finanziario per calcolo effetto fiscale (nota)

Selezione esercizio per prospetto nota integrativa:

Decurta risconto/rateo metodo patrimoniale, su prospetto OIC:

1) Applica sia % (1) che (L)

A) Interessi secondo piano di amm.to finanziario

1) con eventuali limitazioni art.164 Tuir e CM48/E del'98

n 31/12/2004

NO NO

Il sw permette di selezionare l'anno interessato tramite un'apposita casella a discesa.

Calcola ammortamento con aliquota al 50% il primo anno

Calcola ammortamento a quote costanti

Dati nota integrativa all'unità di euro - arrotondamento

Scegliendo l'opzione "SI" comparirà nel prospetto OIC la voce a8) e c6) per la decurtazione rispettivamente del risconto o del rateo.

⁷ Organismo italiano di contabilità. Il documento è reperibile tramite il sito dell'OIC, all'indirizzo <http://80.207.146.178/Pages/Public/Documenti.aspx>

- **Calcolo ammortamento (bottoni)**

Il sw permette di calcolare automaticamente l'ammortamento contabile sul valore del bene in leasing (metodo finanziario) scegliendo fra le seguenti opzioni:

- Calcola ammortamento con aliquota al 50% per il primo anno;
- Calcola ammortamento a quote costanti.

- **Calcolo quota deducibile prezzo di riscatto (casella combinata)**

Vengono fornite le seguenti possibilità di scelta (rilevanti nel solo caso di beni a deducibilità limitata – es.:auto):

- 1) calcolo della quota deducibile considerando sia la percentuale riferita al costo massimo fiscalmente riconosciuto (I) (per le auto, ad esempio, € 18.075,99) sia la percentuale di deducibilità del costo (L) (per le auto, ad esempio 50%);
- 2) calcolo della quota deducibile considerando solamente la percentuale di deducibilità (L) (per le auto, ad esempio, 80%).

- **Calcolo degli interessi di competenza (casella combinata)**

Viene data la possibilità di calcolare gli interessi di competenza di ogni singolo esercizio secondo i seguenti due metodi:

- Metodo A) da piano di ammortamento finanziario;
- Metodo B) come da metodo fiscale Irap.

Si rimanda a quanto precisato nel paragrafo 3.2 e nel paragrafo 3.3.

- **Rilevanza interessi metodo finanziario per calcolo effetto fiscale (casella combinata)**

Al fine di determinare l'effetto fiscale richiesto dal prospetto OIC n°1, il software consente di scegliere se considerare gli interessi (che sarebbero stati contabilizzati con il metodo finanziario):

- Metodo 1) con le limitazioni di cui all'art. 164 TUIR e C.M. 48/E del 10/02/1998, punto 2.1.3.3 (% di rilevanza e % di deducibilità dei costi di leasing relativi a veicoli);
- Metodo 2) totalmente deducibili.

La previsione operativa del "metodo 2" trae origine dal fatto che, dal punto di vista fiscale, gli interessi passivi, nel caso di acquisto di beni in proprietà, anche se trattasi di auto a deducibilità limitata, mantengono la natura di interessi e quindi non subiscono le limitazioni previste dall'art. 164 del Tuir. Sulla questione, particolarmente "intriganti" risultano le indicazioni che emergono dalla Risoluzione n. 19/E del 23/02/2004 relativa ad un quesito riguardante un leasing su un terreno. Secondo tale declaratoria gli interessi passivi impliciti sono infatti deducibili ai fini Ires, mentre la parte di canone corrispondente alla quota capitale è indeducibile, similmente a quanto avviene, nel caso di acquisto in proprietà, per il costo del terreno. E perché tale principio non può essere estendibile anche al caso dei leasing diversi dai terreni? In questa ipotesi, risulterebbero superate le indicazioni della circolare 48/E del 10/02/1998, punto 2.1.3.3, per il calcolo della deducibilità dei leasing d'auto. In questa sede non si pretende di dare risposta all'interrogativo che potrà trovare inequivocabile soluzione solamente a seguito di chiarimento ministeriale o modifica legislativa.

Si precisa che il sw non calcola eventuali limitazioni alla deducibilità degli interessi passivi dovute all'applicazione della "thin cap" (art. 98 Tuir), del pro-rata generale (art. 96 Tuir) o a quello patrimoniale (art. 97 Tuir).

- **Selezione esercizio per prospetto nota integrativa (casella combinata)**

E' prevista una casella combinata per selezionare l'esercizio di gestione del prospetto da riportare in nota integrativa. Si evidenzia, infatti, che il prospetto dovrà essere compilato non solo nell'anno di stipulazione del contratto di leasing ma anche negli anni successivi, anche successivamente al riscatto del bene.

Si ricorda che il sw permette la gestione di leasing della durata massima di 20 esercizi (limitatamente allo sviluppo del piano di ammortamento dei fabbricati, è prevista la gestione di 34 esercizi).

Riportiamo di seguito un esempio di prospetti elaborati dal software, limitatamente all'anno di stipulazione del contratto (nel ns. esempio 2004).

4.1 Sviluppo prospetto con dati minimali

Prospetto dei dati richiesti dal n°22 dell'art. 2427 del C. C. relativo al bilancio chiuso in data 31/12/2004

Si riportano di seguito i dati richiesti dal n.22 dell'art. 2427 del C.C.. Il prospetto riepiloga la sommatoria dei dati relativi a tutti i contratti di leasing finanziario, stipulati dall'azienda, che comportano il trasferimento in capo alla stessa dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto e che hanno interessato l'esercizio.

unità di euro

1) Valore attuale delle rate di canone non scadute alla data del bilancio (compresa Iva ind.)	22.030
2) Interessi passivi di competenza dell'esercizio	1.461
3a) Valore netto al quale i beni, relativi a leasing in corso, sarebbero stati iscritti alla data di chiusura del bilancio, qualora fossero stati considerati immobilizzazioni (a-c+/-d+/-e):	24.567
a) di cui valore lordo dei beni	32.756
b) di cui valore dell'ammortamento d'esercizio	8.189
c) di cui valore del fondo ammortamento a fine esercizio	8.189
d) di cui rettifiche di valore	0
e) di cui riprese di valore	0
3b) Maggior valore complessivo dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio	0

Il sw permette di calcolare gli interessi di competenza secondo i seguenti due metodi:

- Scelta operativa A) ➔ secondo il piano di ammortamento finanziario (vedi paragrafo 3.1);
- Scelta operativa B) ➔ secondo il metodo di cui al DM 24/04/98 (c.d. metodo Irap) (vedi paragrafo 2.6).

In entrambi i casi viene aggiunta l'eventuale indicizzazione (vedi paragrafo 2.6).

Maggiori dettagli sullo sviluppo dei dati indicati in questo prospetto e nel seguente sono visibili cliccando sull'apposito bottone "mostra foglio sviluppo dati per nota integrativa" presente sul foglio "p_n_integrativa".

4.2 Sviluppo prospetto secondo tabella documento O.I.C. n°1

**Prospetto dei dati richiesti dal n°22 dell'art. 2427 del C. C. relativo al bilancio chiuso in data
31/12/2004**

Si riportano di seguito i dati richiesti dal n.22 dell'art. 2427 del C.C. integrati con le informazioni raccomandate dal documento O.I.C. n°1 del 25/10/2004. Il prospetto riepiloga la sommatoria dei dati relativi a tutti i contratti di leasing finanziario, stipulati dall'azienda, che comportano il trasferimento in capo alla stessa dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto e che hanno interessato l'esercizio. Il prospetto fornisce informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul conto economico rilevando le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario rispetto al criterio cosiddetto patrimoniale dell'addebito a conto economico dei canoni corrisposti. Conformemente alle raccomandazioni del documento O.I.C. n°1 il prospetto fornisce informazioni circa ulteriori effetti indiretti connessi alle imposte.

EFFETTI SUL PATRIMONIO NETTO

Attività				unità di euro
a) Contratti in corso				
a1) Valore beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente				0
di cui valore lordo	0	di cui f.do ammortamento	0	
di cui rettifiche	0	di cui riprese di valore	0	
a2) Valore beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio				32.756
a3) Valore beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio				0
a4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio				-8.189
a5) Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario				0
a6) Valore beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio				24.567
di cui valore lordo	32.756	di cui f.do ammortamento	8.189	
di cui rettifiche	0	di cui riprese di valore	0	
a7) Risconti attivi su interessi di canoni a cavallo d'esercizio (di cui	0	saldo es.prec.)		59
b) Beni riscattati				
b1) Maggior valore complessivo dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio				0
Totale a6) + a7) + b1)				24.626
Passività				
c1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'es. precedente (compresa Iva ind.)				0
di cui scadenti nell'esercizio successivo	0			
di cui scadenti oltre l'esercizio successivo entro 5 anni	0			
di cui scadenti oltre i 5 anni	0			
c2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio (compresa Iva indebitabile)				29.382
c3) Riduzioni per rimborso delle quote capitali e riscatti nel corso dell'esercizio (compresa Iva ind.)				-7.352
c4) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio (compresa Iva ind.)				22.030
di cui scadenti nell'esercizio successivo	9.416			
di cui scadenti oltre l'esercizio successivo entro 5 anni	12.614			
di cui scadenti oltre i 5 anni	0			
c5) Ratei passivi di interessi su canoni a cavallo d'esercizio (di cui	0	saldo es.prec.)		0
d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a6 + a7 + b1 - c4 - c5)				2.596
e1) Effetto fiscale (saldo algebrico differenze temporanee generate nell'esercizio e nei precedenti)				-42
f) Effetto sul patrimonio netto alla fine dell'esercizio (d - e1)				2.638

EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO

g) Effetto lordo				unità di euro
Effetti sul risultato prima delle imposte (saldo maggiori costi imputabili all'esercizio)				-468
di cui storno canoni su operazioni di leasing finanziario	9.182			
di cui rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	-1.461			
di cui rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-8.189			
di cui differenziale quote di ammortamento su beni riscattati	0			
e2) Effetto fiscale (saldo minori imposte imputabili all'esercizio)				-42
h) Effetto netto che si avrebbe avuto sul risultato d'es. dalla rilevazione delle operazioni di leasing con il metodo finanziario rispetto al metodo patrimoniale adottato (g - e2)				-426
				(minore utile o maggiore perdita)

determinerebbe il diverso importo che avrebbe avuto il risultato d'esercizio nel caso di contabilizzazione delle operazioni di leasing con il metodo finanziario invece che con quello patrimoniale.

Tali valutazioni non possono, ovviamente, prescindere dal considerare i limiti di deducibilità fiscale previsti per alcuni beni (es.: auto) complicando, ovviamente, i conteggi. Inoltre, ulteriori complicazioni si aggiungono laddove venga considerata un'aliquota di ammortamento civilistico diversa da quella fiscale⁹.

Una volta compreso quale sia l'effetto fiscale sul conto economico, appare più facile definire quello che, ad avviso di chi scrive, è **l'effetto fiscale sullo stato patrimoniale**. Trattasi, in prima approssimazione, della sommatoria algebrica degli effetti fiscali che di anno in anno si manifestano a conto economico. Tali effetti sono normalmente, a parità di condizioni, originati da:

- maggior risparmio Ires ed Irap negli anni di durata del leasing (normalmente con il metodo patrimoniale si deduce, infatti, più in fretta che con l'ammortamento);
- minore risparmio (o recupero del risparmio accumulato negli anni precedenti) nell'anno del riscatto e nei successivi.

Va osservato che la sommatoria algebrica degli effetti manifestatisi a conto economico nei vari anni di vita del bene (ammortamento) sarà, nella generalità dei casi, pari a zero. Ciò deriva dal fatto che tali effetti hanno natura di differenza solamente temporanea. Quanto affermato non trova, tuttavia, conferma nelle seguenti situazioni nelle quali emergono, invece, differenze di tipo definitivo:

- in presenza di beni a deducibilità limitata, con applicazione della scelta operativa 2 in riferimento alla rilevanza degli interessi per il calcolo dell'effetto fiscale nel metodo finanziario. In tale ipotesi il sw considera, infatti, gli interessi totalmente deducibili ai fini Ires/Ire per il metodo finanziario, mentre, come da normativa, considera parzialmente deducibili gli interessi compresi nel canone per il metodo patrimoniale. Nel caso di scelta operativa 1 attribuendo cioè agli interessi passivi, nel metodo finanziario, la stessa % (o percentuali) di deducibilità del metodo patrimoniale, le differenze tornano ad essere solamente temporanee.
- in presenza di beni a deducibilità limitata ai sensi dell'art. 164 del TUIR (es. auto), con applicazione della scelta operativa 2 in riferimento al calcolo della quota deducibile del prezzo di riscatto. In tale ipotesi l'applicazione della sola % di deducibilità del costo (nel nostro esempio 50%) e non anche di quella relativa all'incidenza del costo massimo fiscalmente riconosciuto (nel ns. esempio $18.075,99 / 32.568 = 55,502\%$) determina un'ulteriore differenza di tipo definitivo fra il metodo patrimoniale rispetto a quello finanziario. Con la scelta operativa 1, invece, all'ammortamento del prezzo di riscatto vengono applicate entrambe le % di deducibilità e le differenze tornano ad essere solamente temporanee.
- nel caso di presenza di spese accessorie d'incasso il software calcola, in ogni caso, una differenza di tipo definitivo¹⁰, ai fini Irap, originata dal diverso effetto che le stesse hanno per il metodo patrimoniale (dove sono iscrivibili in B8 del conto economico con i canoni e quindi sono, salvo il caso di beni a deducibilità limitata, totalmente deducibili Irap) ed il metodo finanziario (dove sono iscrivibili, secondo quanto desumibile dal documento I1 del principio contabile n° 12, con gli interessi passivi in C17 e quindi totalmente indeducibili Irap).

In tali ipotesi, nell'elaborazione dell'effetto fiscale sullo stato patrimoniale, il sw considera comunque solamente le differenze temporanee, mentre nell'elaborazione dell'effetto fiscale sul conto economico viene considerato l'effetto complessivo (sia differenze temporanee che definitive) nel singolo esercizio.

Al fine di meglio comprendere quanto sopra indicato, si riporta lo sviluppo dell'effetto fiscale relativo al leasing auto, oggetto di questa dispensa, elaborato utilizzando le seguenti scelte operative:

⁹ Nel nostro esempio abbiamo considerato un'aliquota complessiva del 25% sia ai fini civilistici che fiscali, anche nel primo anno di ammortamento. Se avessimo considerato aliquote diversificate avremmo, invece, dato origine ad ulteriori effetti collegati alla fiscalità anticipata (nel caso di amm.to fiscale inferiore a quello imputato a conto economico) o differita (nel caso di ammortamento fiscale superiore a quello imputato a conto economico). In tale ipotesi, con riferimento all'ammortamento del prezzo di riscatto (metodo patrimoniale), risulterebbe necessario rilevare in bilancio, a seconda dei casi, la fiscalità anticipata o quella differita ed in tale ultima ipotesi (fiscalità differita originata da ammortamento fiscale superiore a quello imputato a conto economico) diverrebbe necessario compilare il prospetto di riconciliazione ex art. 109 co. 4 lett b) del TUIR (quadro EC di Unico), al fine di dedurre extracontabilmente la parte di ammortamento non imputata a conto economico.

¹⁰ La differenza è pur minima considerato che il valore complessivo delle spese d'incasso è comunque poco significativo rispetto al valore complessivo del contratto di leasing.

- [illegible]

4.3 **Fiscalità anticipata/differita da iscrivere in bilancio nel caso di ammortamento civilistico del prezzo di riscatto diverso da quello fiscale**

Materiale allegato al software – riproduzione vietata

5 CARTE DI LAVORO PER LA RILEVAZIONE DELLE SCRITTURE CONTABILI (metodo patrimoniale)

La presente carta di lavoro costituisce argomento correlato ai "Fogli di lavoro elettronici per la gestione contabile dei contratti di leasing"

Oggetto:	Autovettura modello xxxxx (no agente)		
Tipo di bene:	2	1=Fabbricati 2=Beni mobili 3= Terreni	

5.1 Scritture relative ai canoni e spese

Alla data ricevimento fattura 15/03/2004

1)	Ricevimento fattura iniziale maxicanone più spese di istruttoria.	Dare	Avere	Note
Passivo D6	FORNITORE	/	€ 3.240,00	
C.Ec. B8	CANONI DI LEASING	€ 3.186,00	/	(A+B)+ Iva ind.
Attivo CII5	IVA C/ACQUISTI (detraibile)	€ 54,00	/	Iva di(A+B) det.

Alla data ricevimento fattura 15/04/2004

2)	Ricevimento fattura per canone periodico	Dare	Avere	Note
Passivo D6	FORNITORE	/	€ 902,40	
C.Ec. B8	CANONI DI LEASING	€ 887,36	/	(C+D)+ Iva ind. "Riferito al singolo canone"
Attivo CII5	IVA C/ACQUISTI (detraibile)	€ 15,04	/	Iva di(C+D) det. "Riferito al singolo canone"

La medesima scrittura andrà ripetuta per tutti i 10 canoni del 2004, i 12 del 2005 e 2006 ed i 2 del 2007.

5.2 Scritture relative ai risconti/ratei

A fine esercizio 31/12/1994

3/a)	Rilevazione risconto di fine anno	Dare	Avere	Note
Attivo D	RISCONTI ATTIVI LEASING	€ 2.178,48	/	se Q = +
C.Ec. B8	CANONI DI LEASING	/	€ 2.178,48	

La medesima scrittura andrà ripetuta nei vari esercizi salvo caso 3/b.

oppure

3/b)	Rilevazione rateo di fine anno	Dare	Avere	Note
C.Ec. B8	CANONI DI LEASING	€. /	/	se Q = -
Passivo E	RATEI PASSIVI	/	€. /	

Il caso di rilevazione di un rateo a fine anno dovrebbe essere piuttosto raro e di solito collegato al ricevimento di fatture di canoni dell'anno oltre l'esercizio.

4)	N.B. Dopo l'apertura dei conti nell'esercizio successivo, dovrà essere effettuato lo storno delle scritture di cui al punto 3/a o 3/b.
----	--

5.3 Scritture relative ai conti d'ordine

Alla data stipula contratto 15/03/2004

1)	Rilevazione valore dei beni in leasing	Dare	Avere	Note
Calce S.P.	BENI DI TERZI IN LEASING	€ 32.568,00	/	(H2 + Iva ind.)
Calce S.P.	CREDITORI PER BENI IN LEASING	/	€ 32.568,00	(H2 + Iva ind.)

Secondo il principio contabile n°22 (C.II.c.) la valutazione in base al sistema dei beni di terzi, tenuto conto dei principi generali di rappresentazione veritiera e corretta, va effettuata in base al valore desumibile dalla documentazione esistente. Riteniamo che tale valore possa indicativamente coincidere con il costo sostenuto dal concedente (società di leasing). Tale valore, per omogeneità con il caso di acquisto in proprietà, dovrebbe venire aumentato dell'Iva indetraibile, nel caso la stessa fosse indetraibile per l'impresa utilizzatrice.

Alla data stipula contratto 15/03/2004

2)	Rilevazione impegni del contratto di leasing	Dare	Avere	Note
Calce S.P.	IMPEGNI PER CANONI DI LEASING	€ 36.671, 00 ¹¹	/	(E + riscatto + Iva)
Calce S.P.	CREDITORI PER IMPEGNI BENI IN LEASING	/	€ 36.671, 00	(E + riscatto + Iva)

Secondo il principio contabile n°22 la valutazione in base al sistema degli impegni assunti, tenuto conto dei principi generali di rappresentazione veritiera e corretta, va effettuata in base al valore nominale che si desume dalla relativa documentazione (C.II.b). Dal bilancio dovrà risultare l'importo dei canoni ancora da pagare oltre a quello costituito da prezzo di riscatto del bene (B.III.c)¹². Riteniamo che tale valore coincida con il totale montecanoni iniziale comprensivo di Iva sia nel caso in cui la stessa sia detraibile che nel caso in cui sia indetraibile. L'importo corrispondente all'Iva costituisce comunque un impegno finanziario.

CALCOLO IMPEGNI RESIDUI		(E + riscatto + Iva) Impegni originari		Impegni residui
		€ 36.671,00	(+)	(E-E5)
Esercizio	Importo fatture pagate nell'esercizio Iva compresa (solo elementi relativi al montecanone iniziale)	(E5) Impegni estinti	↓	
2004	Pagamento fatt. maxicanone più spese istruttoria + 9 canoni	€ 11.552,60 **	(-)	= € 25.118,40
2005	Pagamento fatture 12 canoni	€ 10.828,80 **	(-)	= € 14.289,60
2006	Pagamento fatture 12 canoni	€ 10.828,80 **	(-)	= € 3.460,80
2007	Pagamento fatture 2 canoni	€ 1.804,80 **	(-)	= € 1.656,00
2007	Pagamento fattura riscatto (o comunque mancato riscatto del bene)	€ 1.656,00 **	(-)	= € 0
	/.....	€/.....	(-)	= €/.....
	/.....	€/.....	(-)	= €/.....

3)	Rilevazione estinzione impegni assolti	Dare	Avere	Note
Calce S.P.	CREDITORI PER IMPEGNI BENI IN LEASING	€. **	/	Ripetere la scrittura ogni fine esercizio con il relativo importo
Calce S.P.	IMPEGNI PER CANONI DI LEASING	/	€. **	

N.B. alla fine del contratto i conti d'ordine relativi agli impegni dovranno risultare annullati

¹¹ Nel nostro esempio, € 36.671 sono dati da $(2.700 + 150 + 26.250 + 70) \times 120/100 + 11 + 1.380 \times 120/100$.

¹² Tale precisazione è stata eliminata nella versione del Principio contabile n° 22, revisionata dall'OIC (maggio 2005). Secondo alcuni autori, infatti, l'iscrizione nei conti d'ordine diventa superflua considerati gli obblighi informativi imposti in nota integrativa dal n° 22 dell'art. 2427 del C.C.

Alla data del riscatto del bene 14/03/2007

4)	<i>Riscatto del bene – chiusura conti d'ordine</i>	Dare	Avere
Calce S.P.	CREDITORI PER BENI IN LEASING	€ 32.568,00	/
Calce S.P.	BENI DI TERZI IN LEASING	/	€ 32.568,00

Questa scrittura dovrà essere effettuata al momento di esercizio dell'opzione di riscatto e serve per annullare i conti d'ordine relativi al valore del bene acquisito. In questo caso dovrà essere rilevata anche la fattura relativa al corrispettivo del riscatto fra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale e nel registro dei beni ammortizzabili – vedi punto successivo.

Note
(H2 + Iva ind.)

(H2 + Iva ind.)

5.4 Scritture relative all'acquisto del bene

Al ricevimento della fattura di riscatto 14/03/2007

1)	<i>Riscatto del bene – registrazione fatt. d'acquisto</i>	Dare	Avere
Passivo D6	FORNITORE	/	€ 1.656,00
Attivo BII	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 1.628,40	/
Attivo CII5	IVA C/ACQUISTI (detraibile)	€ 27,60	/

Note

M)+ Iva ind.

Iva di M) det.

Fine